

# Il mago di Natale

S'io fossi il mago di Natale  
farei spuntare un albero di Natale  
in ogni casa, in ogni appartamento  
dalle piastrelle del pavimento,  
ma non l'alberello finto,  
di plastica, dipinto  
che vendono adesso all'Upim:  
un vero abete, un pino di montagna,  
con un po' di vento vero  
impigliato tra i rami,  
che mandi profumo di resina  
in tutte le camere,  
e sui rami i magici frutti: regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me ne andrei  
a fare magie  
per tutte le vie.

In via Nazionale  
farei crescere un albero di Natale  
carico di bambole  
d'ogni qualità,  
che chiudono gli occhi  
e chiamano papà,  
camminano da sole,  
ballano il rock an'roll  
e fanno le capriole.  
Chi le vuole, le prende:  
gratis, s'intende.

In piazza San Cosimato  
faccio crescere l'albero  
del cioccolato;  
in via del Tritone  
l'albero del panettone  
in viale Buozzi  
l'albero dei maritozzi,  
e in largo di Santa Susanna  
quello dei maritozzi con la panna.

Continuiamo la passeggiata?  
La magia è appena cominciata:  
dobbiamo scegliere il posto  
all'albero dei trenini:  
va bene piazza Mazzini?

Quello degli aeroplani  
lo faccio in via dei Campani.

Ogni strada avrà un  
albero speciale  
e il giorno di Natale  
i bimbi faranno  
il giro di Roma  
a prendersi quel che vorranno.

Per ogni giocattolo  
colto dal suo ramo  
ne spunterà un altro  
dello stesso modello  
o anche più bello.

Per i grandi invece ci sarà  
magari in via Condotti  
l'albero delle scarpe e dei cappotti.  
Tutto questo farei se fossi un mago.

Però non lo sono  
che posso fare?

Non ho che auguri da regalare:  
di auguri ne ho tanti,  
scegliete quelli che volete,  
prendeteli tutti quanti.

**Gianni Rodari**

